

I Torlonia rivogliono i locali, ma c'è un ricorso in Cassazione

Se chiude anche Fassi... Storia della gelateria sotto sfratto

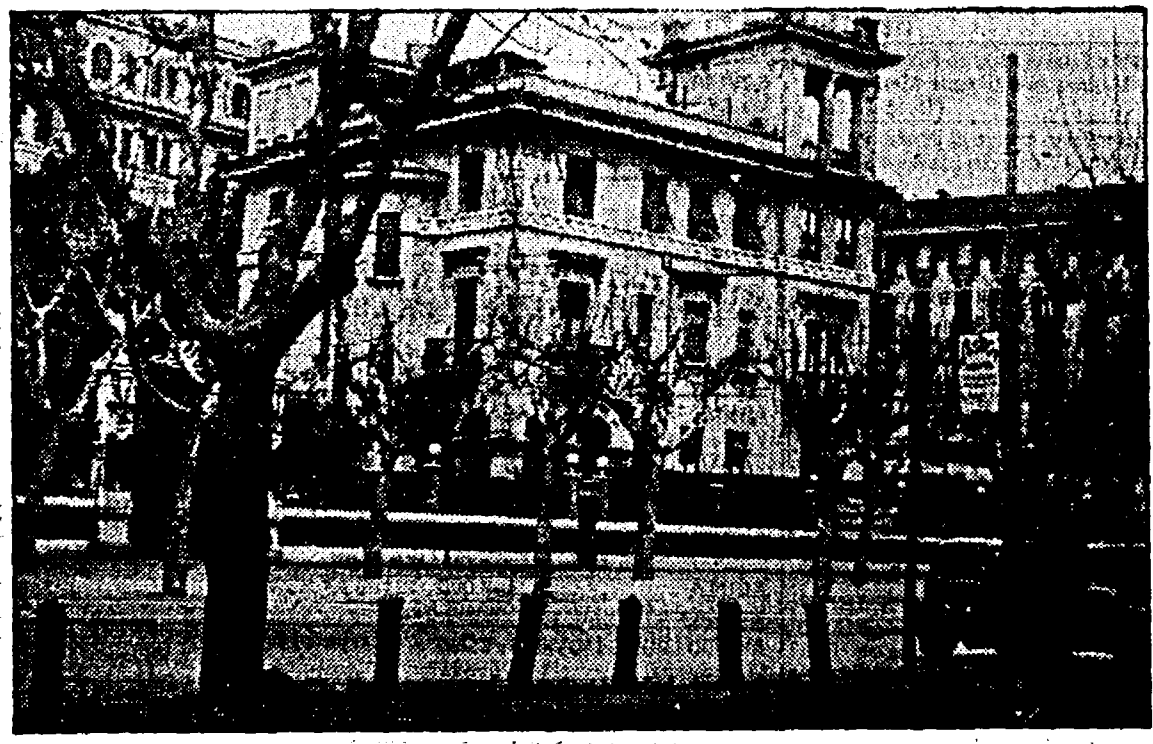
Le sale di piazza Fiume rischiano di essere sbarrate - Quando la chiamavano la «Bomboniera Washington» Ci andavano Beniamino Gigli, i parenti di Mussolini, gli attori di Cinecittà e anche Trilussa

Anche questo potrebbe sparire da un momento all'altro, sostituito, metti, da un grattacielo. Fassi-a-piazza Fiume, il re del gelato. Un Ballando ballando alla Ettore Scialoja sta sotto sul carnet della generazione anni 40 che cantava e ballava alla Ginger e Fred, e il sabato si dava appuntamento lì. Ci vediamo alla Bomboniera Washington, 7 lire, consumazione compresa. Così era chiamata la sala della gelateria, con la caffettiera d'ottone, gli specchi molati, i banconi scolpiti, provenienti dall'antico Biffi di Milano, e i tavolini con il marmo sopra.

Adesso, sotto lo stock dei ricordi di un certo secolo di Roma dal puro stile liberty, c'è il terremoto dello sfratto. «I Torlonia lo rivogliono, la causa è stata vinta in due sezioni d'Appello, adesso c'è il ricorso in Cassazione. Veramente non la dovrebbero spuntare... c'è il vincolo alberghiero per quanto riguarda l'Hotel-Washington. E poi, per farne che non sono circa 3 mila metri quadrati e il terreno in questa zona costa circa 15 milioni al mq. Un tempo si parlava di farci un supergarage, e in un altro momento un grattacielo. Sifido lo che vogliono cacciarsi. Pensi che non accettano nemmeno un pagamento a equo canone. Faghiamo soltanto 1 milione al mese di pigione, e non ne vogliono sapere di aumenti. Tanto se ne debbono andare, penseranno».

Lo dice Angelo Vesco-Fassi, 69 anni, due figlie che lavorano con lui, figlio di Paolo (mio padre ha 96 anni che Dio lo benedica, primo violino al Teatro dell'Opera, guida ancora l'automobile. Mia nonna, Annunziata Fassi fu la fondatrice del locale. A Barcellona dove sono nato la chiamavano: il generale Primo de Rivera).

Una stirpe fondata sul matriarcato. Donne-capitane come quella Giuseppina Fassi, ritratto in bianco e nero che sembra una regina, la quale nel 1880 metteva a Palermo la prima pietra di questo impero del gelato. Che a Roma doveva ramificarsi in via Principe Eugenio con Giovanni che nel 1918 fondava il «Palazzo del Freddo», e qui in Corso d'Italia (piazza Fiume) con Annunziata che nel 1935 apriva «Il Washington».



Qui sopra un'immagine della gelateria «Fassi» che risale a più di cinquant'anni fa: in primo piano le rotelle della sciorinare nera e una «Ballilla»; sotto, l'ingresso del locale come appare oggi. E domani?



Domenico Pertica

MAZZINI — Presenti 82 iscritti (29 donne). Hanno partecipato rappresentanze di Psi, Dc, organizzazioni di massa e numerosi simpatizzanti, alla presidenza Daniela Valentini. Dopo 24 interventi conclusioni di Renato Nicolini. Le tesi sono state approvate con 3 voti contrari ed otto astensioni. Emendamenti presentati: **accolti:** Programma, Cossutta; Programma, maggiori impegni contro sprechi e corruzioni nella spesa pubblica; Programma, Bassolino; Programma, sottolineare l'ambiente come risorsa essenziale; Tesi 2, non si può escludere il disarmo unilaterale; Tesi 3, sottolineare e rilanciare il ruolo dell'Unesco; Tesi 5, considerare come prima discriminante l'impatto sull'ambiente; Tesi 15, Castellina; Tesi 17, sottolineare la difficoltà dell'economia italiana in rapporto alla dipendenza dagli Stati Uniti; Tesi 24, capoversi 1 e 2 di Cappelloni; Tesi 27, Cossutta escluso capoverso 3; Tesi 28, sottolineare la grossa positività dei valori etici e culturali presenti nei movimenti giovanili; Tesi 30, sottolineare con le tesi del XVI Congresso del Pci; Tesi 31, sottolineare la positiva distinzione che associazioni ecologiche e culturali fanno tra benefici sociali da privilegiare e massimo profitto; Tesi 33, Inghrao, Tesi 33, consigli dei delegati da considerare asse della democrazia sindacale; Tesi 33, sottolineare la mancanza di attenzione alla democrazia sindacale; Tesi 33, astensione del sindacato dalla politica economica; Tesi 37, abrogazione completa della tesi; Tesi 43, soppressione del 15° capoverso; Tesi 45, sollecitare l'Unità a lasciare più spazio per i dibattiti; Tesi 46, fare delle sezioni centri di promozione culturale; **respinti:** Programma, possibilità per lo Stato di obbligare ad alcuni investimenti; Tesi 1, Cossutta, Tesi 3, arrivare a scelte non violente e antimilitariste; Tesi 12, Cossutta; Tesi 12, intensificare i rapporti tra Pci e Psi; Tesi 14, Cossutta; Tesi 21, Cappelloni; Tesi 36, l'alternativa democratica ha alla base il programma; Tesi 37, Inghrao; Tesi 37, Vacca; Tesi 37, andare ad un governo di programma con l'esclusione della Dc; Tesi 37, un governo di programma che faccia riforme istituzionali; Tesi 43, Cappelloni.

QUARTO MIGLIO — Presenti 19 iscritti (5 donne). Dopo 10 interventi conclusioni di Gianni Borgna. Tesi approvate con una astensione. Emendamenti presentati: **accolti:** Tesi 2, diminuire le spese per le armi a favore delle risorse per lo sviluppo; Tesi 3, sottolineare per la legge sull'oblio della coscienza; Tesi 6, la liberazione delle donne contribuisce essenziale allo sviluppo dell'umanità; Tesi 33, Inghrao (ma senza parlare di «oligarchia»); Tesi 37, Inghrao; Tesi 41, maggiore attenzione sulla questione cattolica; **respinti:** Tesi 37, impossibile un governo di programma con la Dc.

PRENESTINO GUIDO ROSSA — Presenti 25 iscritti (2 donne). Relazione del segretario Bitti. Dopo 11 interventi conclusioni di Franco Vichi. Le tesi sono state approvate all'unanimità. Emendamenti presentati: **accolti:** Tesi 15, sottolineare critica sul problema dei rapporti con gli Usa; Tesi 20, critica allo stato attuale del movimento sindacale. Molto discusse anche questioni territoriali e sottolineato il problema di «Roma-Capitale».

VALLE AURELIA — Presenti 30 iscritti (9 donne). Ha partecipato una rappresentanza della Cgil. Relazione Matteo Mandò. Dopo 11 interventi conclusioni di Corrado Morgia. Le tesi sono state approvate con 2 voti contrari e 2 astensioni. Emendamenti presentati: **accolti:** Tesi 15, Castellina; **respinti:** Tesi 29, soppressione; Tesi 31, soppressione; Tesi 37, Inghrao; Programma, Bassolino sull'energia (a stretta maggioranza).

ACOTRAL APPIO TUSCOLANO — Presenti 44 iscritti. Hanno partecipato rappresentanti del Psi. Relazione di Mario Cordella. Dopo 15 interventi conclusioni di Gustavo Ricci. Era presente ed è intervenuto Lucio Libertini.

Tesi approvate con due astensioni. Emendamenti presentati (nessuno approvato); **respinti:** Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Inghrao; Tesi 1, Cossutta; Tesi 11, richiesta di uscita dalla Nato. Al termine del congresso è stato raggiunto il 103% del tesseramento con 10 nuove iscrizioni.

TOR SAPIENZA — Presenti 33 iscritti (11 donne). Relazione di Grazia Alessandro. Dopo 12 interventi conclusioni di Romano Vitale. Le tesi sono state approvate all'unanimità. Emendamenti presentati (nessuno respinto); approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Inghrao; Tesi 37, Inghrao; Programma, Bassolino sull'energia; Programma, sottolineare la questione della partecipazione, richiesta di un impegno del Pci nella lotta per far uscire l'Italia dalla Nato. Ampia riflessione sulla vita della sezione, su nuovi stimoli per la partecipazione e l'apertura al quartiere, sullo stato di salute del partito.

CENTOCELLE ABETI — Presenti 30 iscritti (6 donne). Relazione di Antonella Fagnani. Dopo 9 interventi conclusioni di Sabotino Picchetti. Le tesi sono state approvate all'unanimità. Emendamenti presentati: approvati: Tesi 6, maggior impegno del Pci per superare una consuetudine ed una cultura «patriarcale» anche nella politica; Tesi 6, si sottolineano resistenze nello stesso Pci a riconoscere la portata della questione femminile ed il nuovo ruolo di soggetto politico delle donne; Tesi 15, aggiungere il primo comma dell'emendamento Castellina; Tesi 33, Inghrao; **respinti:** Tesi 15, l'intero emendamento Castellina; Tesi 24, Cappelloni, Tesi 37, Inghrao (a stretta maggioranza); Tesi 43, Cappelloni (a stretta maggioranza).

ROMANINA — Presenti 28 iscritti. Hanno partecipato il presidente del comitato di quartiere di Romanina e di quello di Tor di Mezzavia. Relazione di Pasquale Cimini. Dopo 12 interventi conclusioni di Giorgio Fregosi. Le tesi sono state approvate con una astensione. Molto discusse le questioni locali e della sezione (in particolare il rapporto con il mondo giovanile) e la organizzazione del partito nella città.

DONNA OLIMPIA — Presenti 40 iscritti (15 donne). Hanno partecipato rappresentanze del Pri, Psi, Polisportiva Donna Olimpia, Uisp, Alcs «A. Cipriani», Centro sperimentale Ciak 84, Fondazione Lello Basso. Relazione di Sergio Bellucci. Dopo 14 interventi conclusioni di Paolo Lunardi. Tesi approvate all'unanimità. Emendamenti presentati: approvati: Tesi 2, apprezzamenti sostanziali a gesti di disarmo unilaterale e approvazione delle recenti iniziative sovietiche in materia; Tesi 5, sviluppo di una cultura dell'ambiente per un nuovo ordine economico e sociale; Tesi 5, Castellina; Tesi 33, unità valore essenziale del sindacato ma non da perseguire con accordi di vertice; Tesi 33, Inghrao; programma, da respingere duramente le spinte culturali conservatrici e neoclericali particolarmente nel settore dell'informazione radiotelevisiva; **respinti:** Tesi 1, Cossutta; Tesi 12, Cossutta; Tesi 14, Cossutta; Tesi 24, Cappelloni; Tesi 27, Cossutta; Tesi 33, il rispetto delle minoranze non può essere un alibi per forme di immobilismo nel sindacato; Tesi 37, Inghrao; Tesi 38, cancellare il terzo capoverso; Tesi 43, Cappelloni, programma, Cossutta.

ITALCABLE — Presenti 21 iscritti (2 donne). Hanno partecipato rappresentanze della sezione ambiente della Dc, dei Nas aziendali, della Silte-Cisl, del Cral, il responsabile nazionale dell'azienda. Relazione di Emilio Condoli. Dopo 13 interventi conclusioni di Maurizio Marcelli. Le tesi sono state approvate all'unanimità. Emendamenti presentati (nessuno respinto); approvati: Tesi 15, Castellina; Tesi 33, Inghrao; Tesi 37, Inghrao; Programma, sottolineare critiche al paragrafo sull'energia. È stato approvato un ordine del giorno di costituzione della «Sezione Italcable» (finora cellula).

Protesta di un cittadino di Ponte Lucano al Comune di Tivoli

Si incatena: «Non torno nella casa alluvionata»

Alle prime luci dell'alba si è incatenato al portone, ancora chiuso, di Palazzo San Bernardino situata nel comune di Tivoli. Ha protestato così Giuseppe Baldassarre, uno degli alluvionati di Ponte Lucano che l'amministrazione comunale aveva ricoverato momentaneamente nell'hotel Terme a Bagoli di Tivoli. Qualche giorno fa gli era giunta — così come agli altri alluvionati — una lettera, firmata dal sindaco, che lo avvertiva che dal 12 febbraio avrebbe dovuto abbandonare l'albergo e tornare nella propria abitazione. Il problema era che la casa di

Baldassarre, costituita da un solo vano più gli accessori, era ancora sommersa dalla melma lasciata dall'Aniene durante lo straripamento. Quindi l'uomo ha inscenato una protesta perché né lui, né la moglie, né i piccoli figli,

uno di 8 anni e l'altro di 6, sarebbero potuti tornare in quella piccola abitazione in affitto.

«Ci siamo interessati al caso di Baldassarre — ha affermato il sindaco di Tivoli Antonio Picconi — e a seguito di indagini della polizia e dei vigili urbani abbiamo constatato che effettivamente l'abitazione era impraticabile. L'unica cosa che non capiamo è perché in tutto questo tempo non si sia dato da fare per rimetterla a posto

così come hanno fatto gli altri... Solo dopo ore di trattative l'uomo si è liberato e ha proposto la protesta. Il sindaco ha deciso che lui e la sua famiglia potranno rimanere per ancora cinque giorni in albergo. In questo tempo, con l'aiuto di alcuni operai messi a disposizione dal Comune, Giuseppe Baldassarre potrà sistemare la sua abitazione. «Abbiamo diritto a una casa popolare — ha detto l'uomo agli agenti accorsi sul posto — non possiamo più vivere in queste condizioni, in un vano umido e soggetto agli umori dell'Aniene».

didoveinquando

Nella piccola città i semplici fatti di gente perbene

● LA PICCOLA CITTÀ di Thornton Wilder. Regia di Antonello Riva. Interpreti: M. Cristina Mastrangeli, Paolo Falazzo, Federica Paulillo, M. Libera Ranieri, Pietro Salera, Antonella Santarsieri, Luca Simoni, Enzo Taverna, Francesco Tommassini, Alessandra Tonlutti, Stefano Valente. TEATRO DELL'OROLOGIO Sala Orfeo.

Se esiste (ed esiste) un leit-motiv nell'opera teatrale di Thornton Wilder, questo è senz'altro l'innocenza alla vita, il gusto di vivere sino in fondo agli ultimi finché si è ancora «dentro» la vita. Wilder era un ottimo osservatore delle umane vicende, dei piccoli avvenimenti nella vita di milioni di persone, il portavoce della media borghesia americana che aspirava all'universalità, sperando, appunto, nel cosmo della metafisica, delle considerazioni fondamentali ma ovvie («Questo significa essere vivi... spendere il tempo, bruciare come se si avessero a disposizione milioni di anni»). Wilder universalizzò il middle-class americano, la elevò con il suo teatro a poesia.



re. In un'epoca in cui il teatro americano era ancora preguo di naturalismo esasperante, Wilder si fece notare con le sue scene spoglie, con il suo montaggio di scene spaziali e atemporale, con l'introduzione di un Direttore di scena che parla con il pubblico, interrompe le scene, spiega ed illustra la commedia stessa. Antonello Riva ne ha fatto uno spettacolo critico, funerario (come già con il lungo pranzo di Natale). Gli attori sono tutti «morti viventi», la scena è ingombra di casse da morto, il Direttore di scena è un sardonico ubriaccone. Wilder è del tutto assente. Da prendersi come esercizio calligrafico del regista, che ha rivoltato

Una scena di «La piccola città» per la regia di Antonello Riva

Una festa di giovani intorno alla musica giovane di Petrassi

Si dice bene Landa Ketoff che ha presentato il primo concerto degli amici di Castel Sant'Angelo, dedicato a Petrassi (un omaggio al nostro compositore da parte dei giovani emersi dalla selezione ad essi dedicata). Dice bene nell'indicare in Petrassi il più giovane dei giovani, per il suo modo di pensare la musica e di scriverla, per la sua coerenza, per la sua inesausta curiosità intellettuale.

E i giovani, diremmo noi, si accostano alle pagine di Petrassi con l'esperienza degli anziani che hanno fatto della musica la loro ragione di vita. Si sono alternati nell'«Omaggio» alcuni validissimi solisti. La chitarra preziosa di Stefano Palamidessi — un concertista già apprezzato in campo europeo — ha dato respiro e vibrazione intensa ai «Suoni notturni» e al Nunc. L'arpa lievisima di Giuliana De Donno ha centrato con eleganza Flou, mentre, al centro del programma, il giovane pianista Andrea Padova, che aggiunge del suo al patrimonio ereditato da Vincenzo Vitale, ha confermato estro e solidità d'impianto con la Petite Ficoe e la Toccata, dando poi risalto alla maliziosa Romanzetta suonata in «Duo» con Paolo Foggi — vent'anni — flautista di grandi risorse, lanciatissimo nella conquista dello spazio contemporaneo. Egli il Foggi, infatti, un agguerrito «astronauta», cui giovani compositori dedicano le loro «astronavi» musicali. E del resto, «flauto» si chiamava una volta anche una veloce, agile imbarcazione.



Leonardo Settemilli

● FOLKSTUDIO — Questa sera al club di via Gaetano Sacchi n. 3, canta Leoncarlo Settemilli. È il ritorno, per molti aspetti eccezionale, di un importante protagonista della canzone popolare e di lotta italiana. Settemilli è tra l'altro il fondatore del Cantolozere Internazionale e i suoi gruppi hanno partecipato in tutti questi anni a numerosi spettacoli italiani e dell'area europea. S'isera il cantautore, oltre che a proporre testi del disco e dello spettacolo «L'uomo primitivo» farà ascoltare anche nuove canzoni di recentissima composizione.

Iniziativa del 'Mielì' contro l'Aids

organizzata a sostegno dell'attività di collaborazione che il «Mario Mielì» ha da tempo con il Laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità diretto dal professor Rossi e dalla dottoressa Verani. La mostra, realizzata con la donazione di opere da parte di molte decine di artisti, si inaugura domani alle ore 18.30 alla galleria «Il Minotauro» di via Fontanelle, 24 (metro S. Giovanni). Hanno aderito il Teatro L'Orologio, il Cineclub L'Officina, Frigidare, Paese Sera, Babilonia, Rockstar, Rci, Arci Gay nazionale e Arci regionale.

Il circolo «Mario Mielì», che opera da anni come espressione della realtà omosessuale romana, sta organizzando con altre associazioni culturali della città alcune iniziative nell'ambito della lotta contro l'Aids.

E non è un caso che La piccola città, del 1938, sia considerata la più tipica